

www.six-days.org

↪ siamo in apparente stand-by da maggio di quest'anno, ma non ci siamo mai fermati. I sopraggiunti impegni di lavoro, non consentono a Marcello di dedicare tanto tempo all'aggiornamento del sito e, il concomitante impegno per l'ultima edizione della Valli Revival, svolto come sempre in modo impeccabile, ha ulteriormente limato il tempo a disposizione. In questi giorni è in corso lo spoglio delle foto scattate alla Valli, per poi inserirle nella sezione "eventi", come già le ultime due edizioni.

Con l'avvento delle fotocamere elettroniche, il lavoro è aumentato a dismisura, e possiamo contare su una massa di immagini veramente elevata, grazie anche ai molti amici che hanno offerto la loro collaborazione.

Marcello è già a buon punto anche con tutta la storia SWM e, sono sicuro, che le novità arriveranno presto

Se, da un lato, mi dispiace non poter godere di maggiori incontri con Marcello, oltre che dei suoi preziosi aggiornamenti del sito, dall'altro mi rallegro perché ho più tempo per allargare ed approfondire le mie ricerche, che portano sempre a piacevolissime scoperte, accompagnate da inaspettate sorprese.

Recentemente mi sono buttato su un filone tanto interessante, quanto misterioso: le moto russe.



La partecipazione del Team sovietico alle gare internazionali è durata una ventina d'anni, dai primi anni 50 sino al 1975, con mezzi affidabili ma non potentissimi, sicuramente adatti all'uso militare, ma non sufficientemente competitivi come le MZ o le Jawa, dalle quali le moto russe attinsero spesso le idee senza mai copiare, ricreando sempre qualcosa di nuovo e particolare.

Lo sviluppo dei vari modelli seguì la parabola tipica di tutti i paesi ad economia "controllata";

dopo un avvio intenso, seguì uno sviluppo via via, sempre più lento, sino alla più completa stasi progettuale.

E' sicuramente emblematico il fatto che tutti i vari modelli, a venti anni dal loro esordio, montavano ancora lo stesso cambio a quattro marce.

Per quanto potessero essere all'avanguardia nei primi anni di attività, è impensabile che non risultassero vecchi ed ampiamente superati dopo un così lungo lasso di tempo.

Ciononostante, quella delle IZH o delle Kovrovsky da fuoristrada, vere e proprie moto da competizione, è una storia molto interessante, ricca di pregevoli realizzazioni e spunti geniali, anche se avara di successi.

Alle squadre russe mancò la continuità più che il valore dei piloti o le capacità dei mezzi.

Per una decina d'anni la produzione russa fu una produzione d'eccellenza, di pregio, spesso accompagnata da un grande fascino, nella cui evoluzione stilistica e progettuale si rispecchia tutta la società sovietica, alle prese con la non facile esperienza comunista.

Abbiamo faticato non poco a raccogliere il materiale necessario ad imbastire la trama, ma ormai il quadro è completo e non devo fare altro che disporre ogni tassello al posto giusto.

I prossimi mesi invernali, sembrano arrivare a proposito, per concedermi il tempo da dedicare a quest'ultimo compito.

Colgo l'occasione per sollecitare chiunque fosse in possesso di eventuale materiale fotografico.

L'unica occasione in cui il team russo venne in Italia fu la Valli Bergamasche del 1971.

E' impossibile che la loro presenza sia passata inosservata, a causa di un gigantesco camion militare che trasportò tutte le moto in Italia.

Non è detto che qualcuno, magari per semplice curiosità, ne abbia fotografato qualche esemplare. Confidiamo, come sempre, nella vostra disponibilità.

zündapp über alles

(questo è uno scoop mondiale !!)

↳ i primi rumors hanno cominciato a circolare quasi due anni fa, quando, un ristretto team di scienziati-inco-scienti ha iniziato a lavorare sulle bozze di una rinata e rinnovata produzione di moto Zündapp da enduro.

Anche se non è stato né facile, né rapido, passare dalle parole ai fatti, da diversi mesi, è in avanzata fase di realizzazione una prima serie di moto da competizione, che ha già intrapreso i collaudi di rito e scenderà in campo nella stagione 2008 con un suo Team.

Due cilindrata, 50 e 80 cc, quest'ultimo con le forcelle rovesciate, e una cura maniacale di ogni particolare per realizzare una moto veramente competitiva, all'altezza della sua grande fama.

Alla supervisione del motore si dedicherà anche l'ingegner Heiner Wieditz, la cui somma esperienza sarà sicuramente foriera di grandi performance.

Le moto si presentano già molto bene, con una linea decisamente aggressiva e forti richiami cromatici col passato.

Presto ci sarà una presentazione ufficiale alla stampa e al pubblico e, chi l'avrebbe mai detto, vedremo sfrecciare nuovamente sulle nostre strade le Zündapp da fuoristrada.

Si tratta di un'operazione coraggiosa, ma che guarda lontano e fonda la sua immagine sulla grande qualità di ogni singola componente.

Non c'è da meravigliarsi quindi se questi nuovi modelli nasceranno "instant classic", già pronti a passare dal salone del concessionario direttamente alla sala del collezionista, come tutti i gioielli della meccanica, riprodotti in piccola serie.

Sotto l'albero, quest'anno, ci saranno ottime sorprese !



rassegna stampa

↳ sul numero di ottobre della bella rivista Motociclismo Fuoristrada, sempre ricca di spunti e notizie interessanti, è apparso un articolo, a firma Mario Ciaccia, dedicato ai motoraduni estemporanei, riservati alle moto da fuoristrada d'epoca.

A detta del relatore costituiscono una sorta di nuova tendenza, a metà fra la passeggiata e la gara, che “sfuggono alla FMI, non sono inseriti in calendari ufficiali, e non serve alcuna licenza per partecipare, ma non aspettatevi coperture assicurative”.

Vengono letteralmente definiti i “rave party dell’enduro d’epoca” e pur se non in modo esplicito, sembra quasi accreditata le tesi che, a livello, organizzativo, non tutto sia in regola, e che, in alcuni casi si tratti addirittura di manifestazioni clandestine.

Nella serie di incontri citati ci siamo anche noi, il nostro Raduno di Travo, e ci permettiamo quindi di fare le dovute precisazioni.

Sottolineando che parliamo per quanto ci compete e non sappiamo nulla degli altri, sui quali non esprimiamo alcun giudizio, ricordiamo a tutti che il Raduno di Travo ha tutte, ma proprio tutte le carte in regola, è una manifestazione autorizzata da tutte le autorità competenti, fa parte delle manifestazioni non competitive della FMI ed i partecipanti che si iscrivono, hanno anche una copertura assicurativa, come in una qualunque altra manifestazione della Federazione.

Sono altre le prerogative di Travo, prima fra tutte la partecipazione, che è completamente gratuita e chi si iscrive riceve anche dei preziosi gadget in regalo !

Una volta è una maglietta, un’altra volta è un manifesto, ma a Travo, non è mai accaduto che un partecipante sia andato via mani vuote dal tavolo della Segreteria.

Sempre chi si iscrive ha la possibilità/dovere-morale di destinare una modica cifra in beneficenza, che viene direttamente versata nelle mani degli Amministratori Comunali, affinché continuino nella realizzazione di opere a favore della gioventù del luogo.



Sono ormai quasi vent’anni che ci ritroviamo, sempre con lo stesso spirito, ma con un successo ed un numero di partecipanti in costante crescita, tant’è che la nostra fama ha superato i confini nazionali e sono sempre più numerosi i partecipanti stranieri e, permetteteci, ci meravigliamo che ci sia ancora qualcuno che sottovaluta la nostra.... differenza.

Senza polemica, rivendichiamo la nostra unicità, per la quale, ogni giorno, ci impegniamo per puro spirito di servizio.

Travo è una festa, la Festa della nostra Amicizia, cui partecipiamo con le nostre moto.

Siamo un gruppo di amici, che, ogni anno, organizza e paga, le spese di una festa aperta a tutti gli appassionati del nostro mondo, senza pregiudizio di marca.

Certo, è difficile da capire, specie in un mondo condizionato dall’egoismo e dall’avidità, dove ogni azione è finalizzata solo ed esclusivamente al proprio tornaconto.

Un gruppo di amici che si impegna sinceramente per fare qualcosa di buono, nell’interesse di tutti.... è talmente malvisto, che può anche far paura.

Tant’è che possiamo vantare pochi, anzi pochissimi, ma accaniti, detrattori, e quello testé citato, potrebbe anche essere l’ennesimo tentativo di depistaggio, per cercare di far passare un messaggio scorretto e assimilare la nostra azione ad un banale ritrovo da furbetti del quartierino.

Smentiamo quindi l’articolo, almeno per questi circostanziati rilievi, e riteniamo doveroso mettere in guardia tutti, contro il rischio gravissimo che, effettivamente, si svolgano dei “rave party con le moto”.

Organizzare una qualunque manifestazione motociclistica senza tutti i permessi e le specifiche di legge, è un gesto sconsiderato, che mette tutti i partecipanti nella condizione di correre rischi enormi e di violare talmente tante leggi da far spavento.

Quel che è peggio, non essendoci un responsabile ufficiale, tutti i partecipanti identificati sono automaticamente considerati i responsabili, e, nel caso di un malaugurato incidente, quella che poteva sembrare una domenica di festa si può trasformare rapidamente in una tragedia.

Il discutibile escamotage di organizzare l'incontro su di un "campo privato" non serve a nulla, se poi, la manifestazione che si organizza è pubblica.

Il tam tam di internet serve solo a far arrivare un sacco di sconosciuti (magari anche malintenzionati) con moto non targate e men che meno assicurate e, magari anche, dei minorenni.

Ci sembra che ce ne sia abbastanza per combinare un disastro ed ottenere l'immediato sequestro cautelativo del "campo privato".

Non è mai bello fare la parte del grillo parlante, ma pensiamo che sia sempre positivo un invito generalizzato alla prudenza.

Stiamo faticosamente riguadagnando terreno, trovando il giusto compromesso per poter anche noi fruire degli spazi aperti e boschivi, e la nostra immagine va salvaguardata dalle "attività clandestine", sempre, inevitabilmente, negative.



domenica 2 dicembre (lost and found)

↪ essendo quasi vent'anni che ci ritroviamo, inevitabilmente, non siamo rimasti sempre gli stessi.

Pur essendo ampiamente soddisfatti del fatto che, per la maggior parte, siamo ancora noi, quelli delle prime volte, riconosciamo che, strada facendo, qualcuno si è perso, non sempre per cause naturali.

Alcuni, grazie al cielo, si son ritrovati, ma altri hanno scelto una strada diversa e anche noi abbiamo registrato i nostri, tristi, abbandoni.

Per fortuna, altri amici si sono fatti avanti, magari conosciuti proprio a Travo durante un nostro raduno, e ancora oggi, ogni anno, ci ritroviamo la prima domenica di dicembre, per fissare tempi e modi del raduno dell'anno successivo.

Domenica 2 dicembre ci ritroveremo all'Arriga Alta, con arrivo previsto in mattinata e partenza dopo pranzo, nel pomeriggio.

L'invito è rivolto, principalmente, a tutti coloro che hanno fatto parte del Comitato Promotore 2007 ed a coloro che, condividendone lo spirito, desiderano far parte del Comitato Promotore dell'anno prossimo.

L'argomento in discussione sarà appunto il Raduno di Travo 2008 ed i suoi quattro raduni di marca (Hercules, Mazzilli, Zündapp e Gabor), con annessi e connessi, sino alle "varie ed eventuali".

Al fine di organizzare al meglio la vostra permanenza in loco, vi sarò grato se mi preavviserete della vostra presenza e dei vostri, graditi, accompagnatori.

scambi & baratti

🍏 Luca Bendini, 348.03.02.460, cerca per il suo DKW del 74, un tendicatena, un carter paracatena, gli adesivi serbatoio, il portabella anteriore, il cavalletto centrale, il carter paramotore e le gomme salvasteli delle Ceriani.

ciao!

Roberto & Marcello

